

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: PASUBIO TECNOLOGIA SRL
Sede: VIA XXIX APRILE, 6 SCHIO VI
Capitale sociale: 198.950,95
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: VI
Partita IVA: 02373540240
Codice fiscale: 02373540240
Numero REA: 228735
Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO): 631120
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2020

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	22	6.067
II - Immobilizzazioni materiali	984.469	721.435
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>984.491</i>	<i>727.502</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	55.075	20.299
II - Crediti	296.642	207.763

	31/12/2020	31/12/2019
esigibili entro l'esercizio successivo	268.395	193.118
esigibili oltre l'esercizio successivo	23.435	14.645
Imposte anticipate	4.812	-
IV - Disponibilita' liquide	295.379	328.631
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>647.096</i>	<i>556.693</i>
D) Ratei e risconti	67.550	123.499
<i>Totale attivo</i>	<i>1.699.137</i>	<i>1.407.694</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	198.951	42.645
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	87.145	59.747
IV - Riserva legale	11.897	11.897
VI - Altre riserve	390.210	361.851
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	20.955	28.360
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>709.158</i>	<i>504.500</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	265.098	242.751
D) Debiti	686.014	643.711
esigibili entro l'esercizio successivo	510.359	581.914
esigibili oltre l'esercizio successivo	175.655	61.797
E) Ratei e risconti	38.867	16.732
<i>Totale passivo</i>	<i>1.699.137</i>	<i>1.407.694</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.260.458	2.252.570
2/3) variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz., semilavorati, finiti e lavori in corso su ordinaz.	29.110	9.915
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	29.110	9.915
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	26.252	2.055
altri	14.355	1.254

	31/12/2020	31/12/2019
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	40.607	3.309
<i>Totale valore della produzione</i>	2.330.175	2.265.794
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	275.384	326.186
7) per servizi	944.276	935.215
8) per godimento di beni di terzi	216.219	133.606
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	526.025	504.447
b) oneri sociali	156.690	147.807
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	46.807	42.058
c) trattamento di fine rapporto	39.168	37.122
d) trattamento di quiescenza e simili	1.301	936
e) altri costi	6.338	4.000
<i>Totale costi per il personale</i>	729.522	694.312
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	127.030	108.585
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.045	15.568
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	120.985	93.017
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	-	758
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	127.030	109.343
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(5.666)	(601)
14) oneri diversi di gestione	22.742	23.107
<i>Totale costi della produzione</i>	2.309.507	2.221.168
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	20.668	44.626
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	33	38
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	33	38
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	33	38
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	3.758	3.670
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	3.758	3.670

	31/12/2020	31/12/2019
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(3.725)</i>	<i>(3.632)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	16.943	40.994
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	800	12.634
imposte differite e anticipate	(4.812)	-
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>(4.012)</i>	<i>12.634</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	20.955	28.360

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 evidenzia un risultato di esercizio di euro 20.955.

La crisi economica causata dal Covid-19 non ha avuto effetti particolarmente negativi sull'andamento dell'esercizio. Rispetto all'esercizio precedente il fatturato della società resta sostanzialmente invariato (+0,4%). Il reddito operativo aziendale EBIT invece ha subito una diminuzione in termini assoluti di euro 36.563 (-74% in termini percentuali), passando dal 2.19% sui ricavi nel 2019 allo 0.60% sui ricavi nel 2020.

Il risultato è dovuto principalmente ai maggiori ammortamenti derivanti dagli investimenti nel data center previsti dal piano di investimenti della società che non hanno ancora iniziato a produrre i relativi ricavi.

Lo scoppio della pandemia ha richiesto un grande sforzo da parte della società, che ha focalizzato molte risorse umane e materiali nell'attivazione per conto degli enti soci di circa 500 postazioni di smart working e nella assistenza che ne deriva, senza tuttavia ottenere ricavi da queste attività. Inoltre molte progettualità previste nel corso del 2020 sono slittate a causa di un nuovo e necessario ordine di priorità di spesa e di investimento propria e dei propri enti.

Tuttavia il decremento del risultato economico è stato attenuato dal contributo a fondo perduto di euro 26.031 previsto dal DI Rilancio e pertanto rispetto all'esercizio precedente, la variazione del risultato netto in termini assoluti si è ridotta ad euro 7.405 (-26% in termini percentuali).

In ragione del perdurare della crisi pandemica causata dal Covid-19, la Società ha esercitato la facoltà di avvalersi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del Bilancio, così come concesso dall'art. 3, comma 6, del Decreto Milleproroghe.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

La direzione aziendale ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Dalla valutazione non sono emerse incertezze sulla continuazione dell'attività. Pertanto valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono quelli previsti dall'art.2426 del c.c. e sono conformi alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Software	2-3 esercizi

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Macchine elettroniche ufficio e computer	20%
Mobili e arredi	15%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Il credito di imposta per investimenti in beni strumentali nuovi previsto dalla Legge di Bilancio 2020 e dalla Legge di Bilancio 2021, è stato contabilizzato sulla base di quanto previsto dal Principio Contabile OIC 16 secondo il metodo indiretto. Il Contributo è stato interamente imputato a conto economico nella voce A5 "Altri ricavi" e la quota di competenza degli anni successivi, determinata in proporzione alla quota di ammortamento dedotta nell'esercizio è stata rinviata per competenza attraverso l'iscrizione di risconti passivi nello Stato Patrimoniale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base del metodo della percentuale di completamento definito sulla base dello stato di avanzamento lavori (SAL), così come concordato contrattualmente ed essendo soddisfatte le condizioni previste dall'OIC 23. Tale metodo è stato adottato in quanto consente di fornire una adeguata correlazione tra costi e ricavi imputati a bilancio.

Merci

Il costo delle rimanenze dei prodotti finiti e delle merci di natura fungibile è stato calcolato a costi specifici, ovvero attribuendo ai singoli beni i costi specificatamente sostenuti per gli stessi. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare totale di euro 2.902,42.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Introduzione

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni abbreviato

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	266.366	1.720.794	1.987.160
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	260.299	999.359	1.259.658
Valore di bilancio	6.067	721.435	727.502
Variazioni nell'esercizio			

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Incrementi per acquisizione	-	383.863	383.863
Ammortamento dell'esercizio	6.045	120.829	126.874
Totale variazioni	(6.045)	263.034	256.989
Valore di fine esercizio			
Costo	266.366	2.104.657	2.371.023
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	266.344	1.120.188	1.386.532
Valore di bilancio	22	984.469	984.491

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

In data 28 maggio 2020 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 42.645,00 ad Euro 198.950,95, in parte mediante sottoscrizione da parte degli attuali soci nel rispetto del diritto di opzione a loro riservato, e in parte mediante sottoscrizione da parte di terzi di quote di nuova emissione con un sovrapprezzo. L'operazione è volta a consentire l'ingresso nella compagine sociale di nuovi soci che ne avevano fatto richiesta.

L'operazione di aumento di capitale sociale, rappresenta un importante passaggio nel processo di crescita e sviluppo di PASUBIO TECNOLOGIA S.R.L e costituisce un'operazione di significativa valenza strategica per la Società, in quanto volta a sostenere dal punto di vista finanziario il piano di investimenti nel "data center" previsto per il prossimo triennio.

Nella seguente tabella si riportano le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto nel corso dell'esercizio

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Capitale	42.645	156.306	-	-	-	198.951	156.306	367
Riserva da soprapprezzo delle azioni	59.747	27.398	-	-	-	87.145	27.398	46
Riserva legale	11.897	-	-	-	-	11.897	-	-
Altre riserve	361.850	28.360	-	-	-	390.210	28.360	8
Utile (perdita) dell'esercizio	28.360	20.955	-	-	28.360	20.955	7.405-	26-
Totale	504.499	233.019	-	-	28.360	709.158	204.659	41

Debiti

Introduzione

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali

Voce di ricavo	Importo	Natura
----------------	---------	--------

Voce di ricavo	Importo	Natura
A5 Altri Ricavi	26.031	Contributi in c/esercizio

Commento

La società nel corso dell'esercizio ha ricevuto il Contributo a fondo perduto previsto D.L. n. 34/2020 (Decreto Rilancio) al fine di sostenere i soggetti colpiti dall'emergenza epidemiologica Covid-19.

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%

Di seguito si riportano, ove presenti, le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 14 del codice civile, ovvero:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione; l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		

	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	20.048	-
Differenze temporanee nette	(20.048)	-
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(4.812)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(4.812)	-

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Eccedenza riportabile ACE	-	1.925	1.925	24,00	462	-	-
Perdite d'esercizio	-	18.123	18.123	24,00	4.350	-	-

Informativa sulle perdite fiscali

	Ammontare (es. corrente)	Aliquota fiscale (es. corrente)	Imposte anticipate rilevate (es. corrente)	Ammontare (es. precedente)	Aliquota fiscale (es. precedente)	Imposte anticipate rilevate (es. precedente)
Perdite fiscali						
dell'esercizio	18.123			-		
<i>Totale perdite fiscali</i>	18.123			-		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	18.123	24,00	4.350	-	24,00	-

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	16	16

Commento

Sebbene il numero medio dei dipendenti (calcolato sulla base della media giornaliera) rispetto all'esercizio precedente non evidenzia delle variazioni:

- in data 01/11/2020 si è proceduto all'assunzione di n. 1 addetto nel settore tecnico, in seguito alle iniziative di investimento pianificate.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori
Compensi	24.000

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di prestazioni di servizio rese nei confronti dei soci di maggioranza concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Introduzione

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che le informazioni saranno pubblicate entro il 30/06/2021 sul sito internet della società.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio alla riserva legale per l'intero importo.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Schio, 12/04/2021

Laura Locci, Amministratore Unico

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016
Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC
(documento del 14/04/2021)

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e

soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato il 31/10/2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il

documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- business plan

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della società.

Pasubio Tecnologia S.r.l si qualifica come una società Strumentale Pubblica interamente partecipata da enti pubblici, la cui attività consiste, essenzialmente, nel fornire servizi digitali agli enti soci.

In quanto tale, la società non si pone l'obiettivo di massimizzare il profitto, ma l'utilità ed il valore per i soci che sono anche gli utenti dei servizi.

Non esiste nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altre provincie.

Per tale motivo non esiste un Benchmark di riferimento per confrontare gli indicatori economici, patrimoniali e finanziari.

Sotto l'aspetto economico la gestione operativa ha come obiettivo il mantenimento dell'equilibrio inteso come la congrua remunerazione dei fattori produttivi impiegati “escludendo” la remunerazione dell'equity.

Assumono di conseguenza scarsa rilevanza gli indicatori reddituali.

Obiettivo fondamentale della società è invece il mantenimento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario della gestione per cui si è data maggiore importanza agli indicatori patrimoniali e finanziari.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

La società ha individuato i seguenti indicatori tra i più comunemente impiegati nella pratica aziendalistica, ritenuti significativi per monitorare l'andamento, economico, patrimoniale e finanziario.

I livelli di soglia degli indicatori vengono adottati conformemente alla migliore prassi come indicato nella tabella seguente.

	Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente	
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria				Liquidità immediate + Liquidità differite - Passività correnti: il margine di tesoreria positivo è segno della sussistenza di condizioni di equilibrio monetario.
Margine di struttura				Patrimonio netto - Attivo fisso: mette in evidenza quanta parte delle immobilizzazioni è finanziata con il capitale proprio. Per avere una struttura patrimoniale solida tale indice deve essere positivo.
Indici				
Indice di liquidità				(Liquidità immediate + Liquidità differite)/Passivo corrente: misura la capacità dell'azienda di soddisfare i debiti a breve scadenza non tenendo conto delle risorse generate dal magazzino. L'impresa denota una struttura di liquidità soddisfacente se l'indice è > o uguale a 1.
Indice di disponibilità				(Liquidità immediate + Liquidità differite + Disponibilità)/Passività correnti: misura la capacità dell'impresa di soddisfare i debiti a breve attraverso disponibilità liquide o liquidabili entro l'esercizio considerando anche le risorse che derivano dal magazzino. Un valore dell'indice soddisfacente è compreso tra 1 e 2.
Indice di copertura delle immobilizzazioni				Patrimonio netto/Attivo fisso: indica in che misura le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio. L'azienda ha una struttura finanziaria equilibrata quando le fonti di finanziamento a breve termine finanziano impieghi a breve termine e le fonti di finanziamento a lungo finanziano impieghi a lungo.
Indipendenza finanziaria				Patrimonio netto/Capitale investito: segnala la dipendenza dell'azienda da terze economie. Per le imprese industriali si può considerare buono un valore superiore allo 0,2.
Leverage				Mezzi di terzi/Patrimonio netto: denominato anche "tasso di rischio" esprime il peso dei debiti rispetto al capitale proprio su totale delle fonti alle quali l'impresa ha fatto ricorso. Fornisce un'attendibile stima del rischio per i creditori.
Conto economico				
Margini				

Margine operativo lordo (EBITDA)				È un indicatore dell'economicità operativa
Risultato operativo (EBIT)				
Indici				
Return on Equity (ROE)				Utile netto/Patrimoni netto: misura la redditività del capitale proprio. Si confronta con investimenti alternativi
Return on Investment (ROI)				Reddito operativo/Capitale investito: è l'indicatore di sintesi della redditività aziendale. Esprime la capacità dell'impresa di remunerare le risorse finanziarie impegnate nella gestione aziendale a prescindere dalla struttura finanziaria dell'impresa.
Return on sales (ROS)				Reddito operativo/Ricavi: esprime sinteticamente la redditività della gestione caratteristica.
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)				Ricavi/Capitale investito: misura la velocità con la quale il capitale investito in azienda si converte in ricavi
Indice di indebitamento netto				PFN/Capitale proprio: eccedenza di indebitamento netto in relazione alle fonti con vincolo di proprietà. Al crescere dell'indicatore peggiora, a parità di tutte le altre condizioni, la solidità aziendale.
Indice di copertura finanziaria degli investimenti				PFN/Capitale investito netto: Quota di finanziamento degli asset con indebitamento finanziario netto. L'indice può assumere un valore massimo pari ad 1, esprimendo il caso in cui il complesso degli investimenti effettuati dall'impresa è finanziato facendo ricorso al debito finanziario.
PFN/Ebitda				PFN/Ebitda: valutazione della sostenibilità del debito aziendale in base al cash flow lordo prodotto dalla gestione. È importante che l'indicatore assuma valori contenuti in termini assoluti: in questo caso si metterebbe in evidenza una sostanziale capacità dell'azienda a sostenere il rimborso dei debiti finanziari indicati nella PFN

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

2.3. Altri strumenti di valutazione.

La società ha adottato il business plan come strumento di valutazione prospettica.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo in data 31/10/2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

Pasubio Tecnologia S.r.l. è una Società Strumentale Pubblica, totalmente partecipata da 30 enti pubblici dell'Alto Vicentino. La società è stata costituita il 21/12/1993.

Il suo core business consiste nel fornire servizi digitali alla pubblica amministrazione: la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti ICT, la produzione di beni e servizi strumentali, di supporto alla funzione amministrativa pubblicistica nel campo dell'Information Communication Technology, necessari per provvedere al perseguimento dei fini istituzionali degli enti soci.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è il seguente:

Socio	Quota detenuta	Percentuale sul capitale
COMUNE DI SCHIO	57.083,44	28,69%
COMUNE DI VALDAGNO	34.409,43	17,30%
COMUNE DI THIENE	27.512,14	13,83%
COMUNE DI MALO	15.549,21	7,82%
COMUNE DI ISOLA VICENTINA	9.863,77	4,96%
COMUNE DI SANTORSO	6.937,54	3,49%
COMUNE DI VALLI DEL PASUBIO	5.007,39	2,52%
COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO	4.298,33	2,16%
COMUNE DI TORREBELVICINO	4.294,33	2,16%
COMUNE DI VILLAVERLA	4.200,33	2,11%
COMUNE DI VELO D'ASTICO	3.197,25	1,61%
COMUNE DI MONTE DI MALO	3.004,23	1,51%
COMUNE DI CALTRANO	2.024,16	1,02%
COMUNE DI POSINA	1.888,15	0,95%

COMUNE DI TRISSINO	1.869,15	0,94%
COMUNE DI ZANE'	1.869,15	0,94%
COMUNE DI ZUGLIANO	1.869,15	0,94%
CONSORZIO DI POLIZIA LOCALE ALTO VICENTINO	1.869,15	0,94%
CONSORZIO DI POLIZIA LOCALE VALLE AGNO	1.869,15	0,94%
CONSORZIO POLIZIA LOCALE NORD EST VICENTINO	1.869,15	0,94%
COMUNE DI SOSSANO	1.008,00	0,51%
COMUNE DI ORGIANO	1.008,00	0,51%
COMUNE DI SARCEDO	1.008,00	0,51%
COMUNE DI SAN BONIFACIO	1.008,00	0,51%
LA CASA CENTRO ASSISTENZA PER ANZIANI	1.008,00	0,51%
CONSORZIO LE VALLI	1.008,00	0,51%
COMUNE DI FARA VICENTINO	1.008,00	0,51%
COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	963,33	0,48%
COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE	232,02	0,12%
COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE	215,00	0,11%
Totale capitale sociale	198.950,95 euro	100%

3. **ORGANO AMMINISTRATIVO**

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico nella persona dell'ing. Laura Locci, nominato con delibera assembleare in data 28/05/2020, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

4. **ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.**

La revisione è affidata al dott. Giacomo Apolloni nominato con delibera assembleare in data 28/05/2020 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

5. **COMITATO DI CONTROLLO ANALOGO.**

È stato costituito il 14/12/2017 e i componenti sono:

- Nicolas Cazzola Presidente
- Mosele Albino Vicepresidente
- Sandro Maculan Componente

6. **ORGANISMO DI VIGILANZA MONOCRATICO.**

Il 31/01/2020 è stato approvato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 e il 27/05/2020 è stato nominato l'Organismo di Vigilanza Monocratico nella persona del dott. Cristiano Eberle.

7. **IL PERSONALE.**

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2020 è la seguente:

NOME	QUALIFICA	Data Assunzione	% part-time (attuale)
Bagattin Lisa	Impiegato tecnico	13/06/1994	75%
Bicego Giorgio	Impiegato tecnico	01/08/2020	
Binotto Luciano	Impiegato tecnico	01/11/2000	
Buscema Davide	Impiegato amministrativo	17/09/2007	
Cicchellero Katuscia	Impiegato amministrativo	22/01/2020	60%
Dalla Fina Simone	Impiegato tecnico	03/05/2010	
De Col Alessia	Impiegato tecnico	12/01/1999	75%
Giordani Marco	Impiegato tecnico	02/02/2004	
Girardello Luisa	Impiegato tecnico	13/06/1994	
Laghetto Matteo	Impiegato tecnico	01/06/2005	
Manfrin Anna	Impiegato amministrativo	02/04/2002	92,5%
Marioni Sabrina	Impiegato amministrativo	01/03/2005	
Meda Stefano	Impiegato tecnico	03/06/2019	
Novello Chiara	Impiegato tecnico	01/03/2002	75%
Ongaro Andrea	Impiegato tecnico	01/06/2005	
Perazzo Paolo	Impiegato tecnico	12/12/2005	
Priante Carlo	Impiegato tecnico	03/01/2019	

La Società ha provveduto – ai sensi dell’art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2017 e a trasmettere l’elenco del personale eccedente alla Regione.

8. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Lo scoppio della pandemia ha richiesto un grande sforzo da parte della società che ha focalizzato molte risorse umane e materiali nell’attivazione di circa 500 postazioni di smart working, senza tuttavia ottenere ricavi da questa attività, con un approccio solidaristico nei confronti dei propri soci.

Il Covid- 19 ha accelerato molti processi di digitalizzazione della PA, che si sono tramutate in attività progettuali legate alle tecnologie necessarie per il lavoro agile, intese sia come supporto tecnologico che tool di collaboration, sistemi di videoconferenze, virtual pc e remotizzazione della fonia.

La nuova e improvvisa modalità di lavoro dei dipendenti in smart working ha aumentato considerevolmente il numero di richieste di intervento a causa degli elementi di variabilità introdotti: linee ADSL casalinghe, pc personali, webcam, firme elettroniche, telefoni remoti, centralini, deviazioni telefonate, videoconferenze, coinvolgendo tutto il personale di PT, determinando un maggior impegno a fronte però di identici ricavi.

La società, oltre al maggior impegno in termini di assistenza, ha dunque rinunciato nel corso del 2020 ai ricavi derivanti dai canoni:

- dell’utilizzo della piattaforma di videoconferenza
- della manutenzione delle nuove postazioni virtuali
- dell’aumento della banda internet

Inoltre molti progetti iniziati o previsti nel corso del 2020 sono slittati per un nuovo e necessario ordine di priorità di spesa ed investimento propria e dei propri enti. Tra queste si segnalano:

- Progetto Vi-PA

Nel corso del 2020 Pasubio tecnologia ha partecipato al bando regionale DGR 557/2020 che ha come focus il consolidamento dei data center dei Comuni grazie alla mediazione dei SAD. Il progetto presentato dal SAD della provincia di Vicenza è stato finanziato con circa 1,8 milioni di euro e prevede la migrazione di circa 250 server presso il data center di Pasubio Tecnologia nel corso del 2021-2022, delineando un forte sviluppo del servizio cloud che impatterà positivamente su tutto il business aziendale. Nel corso del 2020 si è quindi registrato un forte effort nella fase preparatoria e di avvio del progetto, che porterà risultati economici nel prossimo biennio

- **Progetto AVATAR**

Nel corso del 2020 è stato finanziato il progetto denominato Avatar per la costituzione di un Innovation Lab e 12 palestre digitali. Il progetto prevede una convenzione con il Comune di Schio per la realizzazione di alcune attività di natura informatica per un importo nel biennio 2021-2022 di circa 250k. Anche in questo caso, formalmente il progetto è iniziato nella primavera del 2020, ma, di fatto, le prime attività hanno avuto luogo a partire dall'autunno inoltrato.

9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

9.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

9.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti).

	2018	2019	2020	
Stato Patrimoniale				
Margini				

Margine di tesoreria	42.853	- 47.360	97.137	Liquidità immediate + Liquidità differite - Passività correnti: il margine di tesoreria positivo è segno della sussistenza di condizioni di equilibrio monetario. Deve essere almeno pari al Valore delle scorte
Margine di struttura	- 132.907	- 237.649	- 290.828	Patrimonio netto - Attivo fisso: mette in evidenza quanta parte delle immobilizzazioni è finanziata con il capitale proprio. Per avere una struttura patrimoniale solida tale indice deve essere positivo
Indici				
Indice di liquidità	1,08	0,92	1,20	(Liquidità immediate + Liquidità differite)/Passivo corrente: misura la capacità dell'azienda di soddisfare i debiti a breve scadenza non tenendo conto delle risorse generate dal magazzino. L'impresa denota una struttura di liquidità soddisfacente se l'indice è > o uguale a 1.
Indice di disponibilità	1,40	1,17	1,46	(Liquidità immediate + Liquidità differite + Disponibilità)/Passività correnti: misura la capacità dell'impresa di soddisfare i debiti a breve attraverso disponibilità liquide o liquidabili entro l'esercizio considerando anche le risorse che derivano dal magazzino. Un valore dell'indice soddisfacente è compreso tra 1 e 2.
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,78	0,68	0,71	Patrimonio netto/Attivo fisso: indica in che misura le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio. L'azienda ha una struttura finanziaria equilibrata quando le fonti di finanziamento a breve termine finanziano impieghi a breve termine e le fonti di finanziamento a lungo finanziano impieghi a lungo.
Indipendenza finanziaria	0,36	0,36	0,42	Patrimonio netto/Capitale investito: segnala la dipendenza dell'azienda da terze economie. Per le imprese industriali si può considerare buono un valore superiore allo 0,2.
Leverage	1,81	1,77	1,40	Mezzi di terzi/Patrimonio netto: denominato anche "tasso di rischio" esprime il peso dei debiti rispetto al capitale proprio su totale delle fonti alle quali l'impresa a fatto ricorso. Fornisce un'attendibile stima del rischio per i creditori
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (EBITDA)	5,86%	7,01%	6,04%	E' un indicatore dell'economicità operativa

Risultato operativo (EBIT)	1,10%	2,19%	0,56%	
Indici				
Return on Equity (ROE)	3,74%	5,62%	2,95%	Utile netto/Patrimoni netto: misura la redditività del capitale proprio. Si confronta con investimenti alternativi
Return on Investment (ROI)	1,63%	3,54%	0,76%	Reddito operativo/Capitale investito: è l'indicatore di sintesi della redditività aziendale. Esprime la capacità dell'impresa di remunerare le risorse finanziarie impegnate nella gestione aziendale a prescindere dalla struttura finanziaria dell'impresa.
Return on sales (ROS)	1,08%	2,20%	0,57%	Reddito operativo/Ricavi: esprime sinteticamente la redditività della gestione caratteristica.
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	1,49	1,61	1,32	Ricavi/Capitale investito: misura la velocità con la quale il capitale investito in azienda si converte in ricavi
Indice di indebitamento netto (<i>Debt/Equity</i>)	0,04	0,00	0,00	Eccedenza di indebitamento netto in relazione alle fonti con vincolo di proprietà. Al crescere dell'indicatore peggiora, a parità di tutte le altre condizioni, la solidità aziendale.
Rapporto tra PFN e CAPITALE PROPRIO	-0,45	-0,47	-0,07	Quota di finanziamento degli asset con indebitamento finanziario netto. L'indice può assumere un valore massimo pari ad 1, esprimendo il caso in cui il complesso degli investimenti effettuati dall'impresa è finanziato facendo ricorso al debito finanziario.
Rapporto tra PFN e EBITDA	-1.86	-1.89	-0.35	Valutazione della sostenibilità del debito aziendale in base al cash flow lordo prodotto dalla gestione. È importante che l'indicatore assuma valori contenuti in termini assoluti: in questo caso si metterebbe in evidenza una sostanziale capacità dell'azienda a sostenere il rimborso dei debiti finanziari indicati nella PFN

La società ha implementato un software per la gestione della tesoreria e per l'elaborazione del DSCR. Tuttavia il calcolo non risulta ancora attendibile e pertanto per l'esercizio 2020 si ricorre all'impiego combinato degli altri indicatori.

9.1.2. Valutazione dei risultati.

Gli indicatori evidenziano:

- Un livello di redditività sufficiente che evidenzia un trend decrescente nell'ultimo anno. La diminuzione è dovuta alla maggiore incidenza degli ammortamenti sugli investimenti effettuati nel data center, i quali devono ancora produrre i ricavi previsti.
- Una equilibrata struttura delle fonti e degli impieghi
- Un livello adeguato della gestione della liquidità.
- Un buon livello di autonomia finanziaria.
- Un sufficiente livello di capitalizzazione che presenta un patrimonio netto adeguato rispetto alle fonti durevoli.

Dall'analisi degli indicatori emerge un quadro economico e finanziario di stabilità anche in relazione agli investimenti effettuati.

10. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato <ul style="list-style-type: none"> - regolamento acquisti in economia - regolamento per il reclutamento del personale 	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha implementato <ul style="list-style-type: none"> - un sistema di controllo di gestione 	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; 	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Schio, 14/04/2021

L'amministratore Unico
Ing. Laura Locci

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

Incaricato delle funzioni di revisore legale (art.14 del D. Lgs. 27 Gennaio 2010 n°39)

All'Assemblea dei soci della

PASUBIO TECNOLOGIA SRL

Via XXIX Aprile, 6 - Schio (VI)

Capitale Sociale euro 198.951 I.V.

C.C.I.A.A VI - Registro imprese e Codice Fiscale 02373540240

Il sottoscritto in proprio, nell'esercizio in esame, ha svolto le funzioni previste dall'art. 2409 bis del Cod. Civ..

Giudizio Positivo

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31.12.2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione incluse le disposizioni previste dall'art. 38-quater del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, così come convertito con la L. 77 del 17.07.2020.

Elementi alla base del giudizio

- Ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della società PASUBIO TECNOLOGIA S.r.l. al 31.12.2020 costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2020, dal conto economico e dalla nota integrativa.
- Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, c. 3 del D. Lgs. n. 39/2010.
- Ho svolto la revisione legale in qualità di revisore indipendente dall'impresa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili alla revisione contabile in Italia.
- Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.
- Ritengo di avere acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

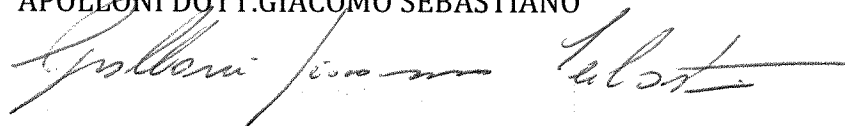
Gli obiettivi del revisore sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il suo giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Ulteriori informazioni circa la descrizione delle responsabilità del revisore, sono riportate in appendice alla presente relazione di revisione.

Schio, 18/05/2021

Il Revisore

APOLLONI DOTT.GIACOMO SEBASTIANO



Appendice

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, il Revisore ha esercitato il giudizio professionale ed ha mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ✓ ha identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ha definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ha acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il suo giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ✓ ha acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ✓ ha valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- ✓ è giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, è tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del suo giudizio. Le sue conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ✓ ha valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ✓ ha comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.